

Studio delle Nazioni Unite sull'educazione al disarmo e alla non proliferazione

VERBALE DEL SEGRETARIO GENERALE*

Traduzione di Martina Di Carlo e Irene Barbera
per PeaceLink

30 agosto 2002

Sommario

Non c'è mai stato maggior bisogno di istruzione nel settore del disarmo e della non proliferazione, in particolare per quanto riguarda le armi di distruzione di massa ma anche nel settore delle armi di piccolo calibro e del terrorismo internazionale. Dopo la fine della Guerra Fredda, il cambiamento dei concetti di sicurezza e minaccia ha richiesto un nuovo modo di pensare. Questo nuovo modo di pensare deriverà da tutti coloro che sono istruiti e formati oggi.

L'obiettivo generale dell'educazione e formazione al disarmo e alla non proliferazione è impartire conoscenze e capacità ai singoli per incoraggiarli a dare il loro contributo, come cittadini nazionali e del mondo, alla realizzazione di misure concrete di disarmo e di non proliferazione e all'obiettivo finale del disarmo generale e completo sotto effettivo controllo internazionale.

Gruppi diversi richiedono strategie e metodi pedagogici diversi. Un bambino in età scolare non ha bisogno di conoscenze relative al disarmo uguali a quelle necessarie a una guardia doganale, tanto meno ad un funzionario politico o un insegnante di scuola superiore. Le raccomandazioni proposte nel presente studio riguardano un ampio spettro di attori e spettatori, infrastrutture e tecnologie.

Sono necessari ulteriori materiali educativi e di arricchimento relativi al disarmo e alla non proliferazione a tutti i livelli accademici: scuola primaria, secondaria e in particolare all'università. Il sostegno da parte delle Nazioni Unite e dei suoi Stati membri è fondamentale. Poiché la maggior parte del materiale è in lingua inglese, la traduzione in altre lingue sarebbe il primo passo da effettuare.

Le nuove tecnologie, in particolare Internet, creano opportunità senza precedenti nell'educazione al disarmo e alla non proliferazione sia per l'uditorio accademico che per l'opinione pubblica. Comunque, le nuove tecnologie, piuttosto che sostituire, integrano l'istruzione e la formazione tradizionale.

Il coordinamento tra gli Stati membri ed altre organizzazioni e programmi internazionali pertinenti è fondamentale per la corretta attuazione delle raccomandazioni espresse nel presente studio.

Lo studio propone una serie di raccomandazioni per un'attuazione immediata e a lungo termine, consolidando l'impegno continuo e proponendo nuove strategie.

PREFAZIONE DEL SEGRETARIO GENERALE

È sorprendente per qualcuno della mia età pensare che un'intera nuova generazione di esseri umani stia crescendo senza il terrore onnipre-

*Il report è stato presentato a luglio 2002, al termine dei lavori del Gruppo Esperti Governativi.

sente di una catastrofe nucleare. Eppure è così, ed è tanto meglio che sia così. L'altra faccia della medaglia, però, è ignorare l'esistenza di pericoli reali, in particolare le armi nucleari ereditate dal secolo scorso. Per di più, compagna dell'ignoranza è la noncuranza: di quello che sappiamo poco, ci interessa poco.

Il presente studio sull'educazione al disarmo

e alla non proliferazione mira a completare gli studi sulla pace e programmi di risoluzione dei conflitti, diffusi a partire dagli anni '80 e '90. È importante capire come l'eccessiva produzione interna, il commercio, l'approvvigionamento e lo stoccaggio di armi possa inasprire una guerra e renderla più devastante e pericolosa, o come questo influisca sulla salute, distrugga l'ambiente o ostacoli lo sviluppo. Infatti, più si conosce circa il conflitto, meglio è.

L'educazione al disarmo ha cambiato prospettiva nel 1980, quando l'Organizzazione Mondiale delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura sull'Educazione al Disarmo ha deciso di esaminare il commercio delle armi convenzionali, in particolare mine, armi leggere e di piccolo calibro. Oggi deve evolversi nuovamente per introdurre la crescente minaccia di terrorismo internazionale e la possibilità che le armi di distruzione di massa possano essere utilizzate per fini terroristici.

Il Comitato Consultivo in materia di disarmo, un gruppo specializzato (educatori compresi) con il quale mi consulto circa il disarmo e il controllo delle armi, ha consigliato uno studio delle Nazioni Unite in materia. Nel 2001, in forza alla risoluzione 55/33 E dell'Assemblea Generale del 20 novembre 2000, ho nominato un gruppo di esperti governativi da diverse regioni e sistemi educativi per eseguire questo incarico. Mi piacerebbe esprimere loro tutta la mia riconoscenza per aver svolto il loro lavoro in modo diligente e scrupoloso e in particolare per le precise raccomandazioni che hanno fatto.

L'educazione al disarmo cerca di informare e incoraggiare i cittadini a collaborare con i loro governi per un cambiamento positivo. Spero che i governi, le Nazioni Unite e le altre organizzazioni internazionali, organizzazioni relative al disarmo, ONG diano il proprio contributo per sostenere il processo di consultazione e cooperazione avviato dal Gruppo Esperti, così che l'educazione al disarmo e alla non proliferazione diventi parte integrante dell'educazione della nuova generazione.

LETTERA DI TRASMISSIONE

13 agosto 2002

Signor Segretario Generale,
con la presente, ho l'onore di presentarLe lo studio delle Nazioni Unite sull'educazione al disarmo e alla non proliferazione predisposto dal Gruppo Esperti Governativi da Lei nominato in forza alla risoluzione dell'Assemblea Generale 55/33 E del 20 novembre 2000.

A marzo 2001 Lei ha nominato:

Dott.ssa Brigitta Alani Vicedirettrice Istituto Internazionale per la Pace di Stoccolma (SIPRI) Solna, Svezia

SE Dott. Yukiya Amano Direttore Generale del controllo delle armi e affari scientifici Ambasciatore, Ministero degli Affari Esteri Tokyo

Dott.ssa Kate Dewes Vice-presidente Ufficio Internazionale per la Pace (IPB) Centro per il disarmo e la sicurezza Christchurch, Aotearoa/Nuova Zelanda

SE Dott. Alioune Diagne Ambasciatore del Senegal in Nigeria Lagos

Dott.ssa Anna Grupinska Ministro Consigliere Vice Capo Missione Missione permanente della Polonia presso l'Ufficio delle Nazioni Unite a Vienna (Prima e seconda sessione)

SE Dott. Hugo E. Palma Ambasciatore del Perù in Italia Roma

Dott.ssa Beata Peksa – Krawiec Direttrice Dipartimento per la politica di sicurezza Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Polonia Varsavia (Quarta sessione)

Dott. Mohamed Shaker Direttore Consiglio egiziano per gli Affari Esteri (ECFA) Cairo

Dott. Venkatesh Varma Consigliere Ambasciata dell'India Mosca

Dott. Attila Zimonyi Consigliere Dipartimento per la politica di sicurezza

e il controllo delle armi Ministro degli Affari Esteri della Repubblica di Ungheria Budapest

Il rapporto è stato stilato in un periodo di quattro sessioni: 18 – 20 aprile 2001 a New York; 8 – 10 agosto 2001 a Monterey, California; 11 – 15 marzo 2002 a Ginevra e 22 – 26 Luglio 2002 a New York.

Il Gruppo Esperti ha tratto beneficio dall'esperienza collettiva dei rappresentanti degli uffici e delle agenzie delle Nazioni Unite e da altre organizzazioni internazionali in materia di disarmo, le quali hanno contribuito attivamente allo svolgimento del lavoro.

Il Gruppo Esperti desidera estendere il suo ringraziamento a William C. Potter, un membro del vostro Comitato Consultivo in materia di disarmo, per il suo contributo al lavoro. Desidera inoltre esprimere tutta la sua gratitudine all'Istituto per gli Affari Internazionali di Monterey, sede della seconda sessione del Gruppo.

Per lo più, in un'innovazione per un gruppo di esperti di questo tipo nel settore del disarmo, il Gruppo ha consultato un gran numero di membri della società civile del non governativo, accademico, di comunità di ricerca e media, da ogni parte del mondo e desidera sottolineare il loro importante contributo per la riuscita del presente studio.

Infine, il Gruppo Esperti desidera esprimere la sua più profonda riconoscenza per l'eccellente supporto da parte del segretariato. Ha espresso il suo ringraziamento al Sottosegretario Generale e Alto Rappresentante per gli Affari sul Disarmo, il Dott. Jayantha Dhana-pala. Un ringraziamento speciale va anche al Dott. Vladimir Orlov e Michael Cassandra, rispettivamente consigliere e segretario del Gruppo.

Il Gruppo Esperti Governativi, in quanto loro direttore, mi ha chiesto di proporre, a loro nome, il presente studio, il quale è stato approvato all'unanimità.

(firmato) Miguel Marin-Bosch Direttore del Gruppo Esperti Governativi

NOTA SULL'ORGANIZZAZIONE DEL GRUPPO ESPERTI

L'Assemblea Generale, nella risoluzione 55/33 E del 20 novembre 2000, ha richiesto al Segretario Generale di elaborare uno studio sull'istruzione e formazione al disarmo e non proliferazione, con l'aiuto di un gruppo di esperti governativi qualificati.

Il Gruppo Esperti ha iniziato l'elaborazione di questo studio a marzo 2001, con i seguenti obiettivi:

- Definire l'istruzione e formazione contemporanea in materia di disarmo e non proliferazione, tenendo presente la necessità di promuovere una cultura di pace e non violenza;
- Esaminare la situazione istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione nella scuola primaria, secondaria e università in tutte le regioni del mondo;
- Consigliare metodi per promuovere l'istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione a tutti i livelli di educazione formale ed informale, in particolare la formazione di educatori, deputati, sindaci, ufficiali dell'esercito e funzionari governativi;
- Analizzare diversi metodi per l'impiego di strumenti pedagogici in evoluzione, in particolare la rivoluzione nelle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, compresa la formazione a distanza, intensificare gli sforzi in materia di istruzione e formazione al disarmo a tutti i livelli, nei paesi sviluppati e in quelli in via di sviluppo;
- Raccomandare direttrici di adattamento e coordinamento degli sforzi delle organizzazioni del sistema Nazioni Unite con competenza specifica in educazione o disarmo o entrambe possano adattare e coordinare i loro sforzi in educazione al disarmo e alla non proliferazione;
- Ideare modi per introdurre l'educazione al disarmo e alla non proliferazione nelle situazioni post-belliche come contributo alla pacificazione.

Il Segretario Generale ha nominato esperti governativi da 10 Stati: Egitto, Ungheria, India, Giappone, Messico, Nuova Zelanda, Perù, Polonia, Senegal e Svezia.

Il Gruppo tiene quattro sessioni: dal 18 al 20 aprile 2001 a New York; dall'8 al 10 agosto 2001 a Monterey, California; dall'11 al 15 marzo 2002 a Ginevra e dal 22 al 26 luglio 2002 a New York. Il Gruppo ha espresso tutta la sua gratitudine all'Istituto di Studi Internazionali di Monterey, sede della seconda sessione.

A nome del Gruppo il Sottosegretario Generale per gli Affari del Disarmo ha chiesto informazioni agli Stati membri, istituti di ricerca accademica e ONG, per introdurre l'istruzione e formazione contemporanea al disarmo e alla non proliferazione in tutte le regioni del mondo. I risultati di tale richiesta sono acclusi nel rapporto.

L'Assemblea Generale ha incoraggiato il Gruppo Esperti ad invitare rappresentanti delle organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite con una competenza specifica in disarmo o educazione o entrambe per prendere parte a questo lavoro. L'invito è stato accettato dalle seguenti Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali: Dipartimento per gli Affari del Disarmo, Dipartimento della Pubblica Informazione, Istituto delle Nazioni Unite per la Ricerca sul Disarmo, Ufficio del Consigliere Speciale del Segretario Generale per le questioni di genere e Ministero per la promozione della donna, Agenzia Internazionale dell'energia atomica, Organizzazione delle Nazioni Unite per l'Educazione, la Scienza e la Cultura, Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia, Università delle Nazioni Unite, Università per la Pace delle Nazioni Unite, Commissione preparatoria per l'Organizzazione del Trattato sulla messa al bando totale degli esperimenti nucleari, Organizzazione per la proibizione delle armi chimiche. Il programma di sviluppo per le Nazioni Unite e l'Organizzazione mondiale della sanità hanno chiesto di essere informati sui risultati del lavoro del Gruppo (si veda allegato 1).

Il Gruppo, riconoscendo che la società civile, le ONG e i media hanno assunto in molti casi

un ruolo guida nel fornire istruzione e formazione sia formale che informale in materia di disarmo e non proliferazione, hanno consultato esperti accademici, educatori, studenti e rappresentanti di ONG da tutte le regioni del mondo. Nell'ambito delle risorse disponibili, gli sforzi sono stati compiuti per avere contatti con il più ampio spettro di rappresentanti possibile (si veda allegato 1). Nell'attuazione delle raccomandazioni contenute nel presente rapporto, i principi dello Statuto delle Nazioni Unite devono essere pienamente rispettati.

I. INTRODUZIONE

1. Nel XX secolo, scienza e tecnologia hanno rivoluzionato il mondo. Gli standard di vita sono migliorati, ma la guerra è diventata sempre più fatale. Sono stati diffusi armi di distruzione di massa (biologiche, chimiche e nucleari) e i relativi vettori e in misura ancor maggiore prodotte e disseminate armi convenzionali. Gli orrori e la distruzione dei conflitti armati persiste. La necessità di istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione non ha mai raggiunto questi livelli. Infatti, il mutamento dei concetti e la percezione di sicurezza e minaccia enfatizza l'urgenza di un nuovo modo di pensare per perseguire gli obiettivi del disarmo e della non proliferazione.
2. Oltre un decennio dopo la fine della Guerra Fredda e all'inizio del XXI secolo urge combattere l'ignoranza, la non curanza e la cultura della violenza che possono essere contrastate attraverso programmi di istruzione e formazione a lungo termine, in particolare quella relativa al disarmo e alla non proliferazione di armi di distruzione di massa e i loro vettori, puntando alla loro riduzione e completa eliminazione.
3. Allo stesso tempo è aumentata la preoccupazione per la minaccia globale della proliferazione eccessiva e destabilizzante delle armi convenzionali, in particolare le

armi leggere e di piccolo calibro, accrescendo il bisogno di combattere tale proliferazione in modo sostenuto attraverso l'istruzione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione.

4. Inoltre c'è il bisogno di aumentare la consapevolezza delle nuove sfide per la sicurezza internazionale e il processo di disarmo. Tra queste il terrorismo, che con la possibilità dell'uso di armi di distruzione di massa, è fonte principale di preoccupazione. Occorre però prendere in considerazione anche altre sfide, tra cui la criminalità organizzata, la povertà, la violazione dei diritti umani e le preoccupazioni ambientali.
5. Nonostante la loro importanza, istruzione e formazione restano strumenti poco utilizzati per promuovere la pace, il disarmo e la non proliferazione. Il presente rapporto affronta tale questione e propone anche delle idee per ulteriori interventi.

II. DEFINIZIONE DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE CONTEMPORANEA IN MATERIA DI DISARMO E NON PROLIFERAZIONE

6. Obiettivo generale dell'istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione è quello di impartire conoscenze e capacità per incoraggiare gli individui ad offrire il loro contributo in qualità di cittadini nazionali e del mondo al fine di raggiungere un completo disarmo generale sotto effettivo controllo internazionale. Tale educazione offre strumenti per compiere i primi passi per migliorare la sicurezza nazionale e internazionale ai livelli più bassi degli armamenti e rafforza le relazioni tra pace, sicurezza globale e sviluppo sostenibile in un mondo sempre più unito.
7. Gli obiettivi dell'istruzione e formazione contemporanea al disarmo e alla non proliferazione sono:

- imparare come pensare e non cosa pensare circa un argomento;
- sviluppare capacità critica in una popolazione informata;
- approfondire la conoscenza dei molteplici fattori a livello locale, nazionale, regionale e globale che favoriscono o minano la pace;
- incoraggiare comportamenti e azioni che promuovono la pace;
- trasmettere informazioni pertinenti e promuovere un atteggiamento reattivo nei confronti delle sfide attuali e future in materia di sicurezza attraverso lo sviluppo e l'ampia disponibilità di metodologie avanzate e tecniche di ricerca;
- colmare lacune in ambito politico, regionale e tecnologico mettendo insieme idee, concetti, persone, gruppi e istituzioni per promuovere sforzi internazionali combinati verso il disarmo, la non proliferazione e un mondo pacifico e non violento;
- progettare a tutti i livelli i valori della pace, della tolleranza e non violenza, dialogo e consultazione come base per l'interazione tra persone, paesi e culture.

8. L'educazione al disarmo si focalizza principalmente sulla necessità di ridurre gli armamenti in vista della loro completa eliminazione come mezzo per ridurre sia la probabilità che la gravità del conflitto armato. L'educazione al disarmo si incentra sul processo di disarmo stesso, i passi per portarlo a compimento e gli effetti positivi che esso ha sullo sviluppo socio-economico. Tale approccio può menzionare la risoluzione dei conflitti o esaminare le cause di guerra e l'interazione tra tecnologia e conflitto. Evidenzia inoltre strategie per la riduzione ed eliminazione di conflitti violenti di ogni tipo. Questo tipo di programma educativo, spesso, viene approfondito in campi accademici quali studi sulla pace, risoluzione dei conflitti e

studi strategici.

9. L'educazione alla non proliferazione è una sottocategoria importante dell'educazione al disarmo. Mentre l'obiettivo a lungo termine dell'educazione al disarmo è la riduzione e l'eliminazione di tutte le forme di armamento e conflitto, l'educazione alla non proliferazione, invece, mira alla prevenzione di ulteriore produzione e diffusione di tutte le armi, in particolare armi di distruzione di massa e i loro vettori. Ciò contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di disarmo su base sostenibile e globale. Sia il disarmo che la non proliferazione sono processi che si rafforzano a vicenda. Istruzione e formazione in questo campo dovrebbero rispecchiare questa relazione reciproca.
10. L'istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione sono in rapporto reciproco di mutazione, contributo e rinforzo con l'educazione alla risoluzione dei conflitti, la comunicazione, la comprensione interculturale, la tolleranza della diversità, la non violenza, la giustizia economica e la parità di genere, la tutela dell'ambiente, la smilitarizzazione, lo sviluppo, i diritti umani e il diritto umanitario internazionale. Se si vuole comprendere l'importanza dell'educazione per le esigenze di sicurezza dei popoli e degli Stati, esse non devono essere considerate di per sé, in un vacuum, ma quale parte integrante di questa ampia prospettiva. Una cultura del disarmo globale e della non proliferazione non può essere realizzata così facilmente e rapidamente. La costruzione di una comunità di specialisti e singoli interessati alla questione del disarmo e della non proliferazione richiede un impegno costante. Stati membri, organizzazioni internazionali e accademiche, ONG sono parti essenziali in questo impegno a lungo termine. Il suo successo dipenderà da una collaborazione che include tutte queste comunità e la fornitura di risorse finanziarie adeguate.

III. VALUTAZIONE DELL'ESPERIENZA ACQUISITA NEL CAMPO DELL'ISTRUZIONE E DELLA FORMAZIONE AL DISARMO E ALLA NON PROLIFERAZIONE

A. Sforzi passati e presenti

11. La decima sessione speciale dell'Assemblea Generale del 1978, la prima dedicata al disarmo, è stata il luogo del primo forum internazionale a dichiarare l'urgenza dell'istruzione al disarmo. La Relazione Finale della sessione ha posto l'accento sull'importanza dei due aspetti dell'istruzione, insegnamento e ricerca, nel modellare il futuro del disarmo e sollecitato le istituzioni governative, non governative e internazionali, in particolare l'UNESCO "a procedere nello sviluppo di programmi di istruzione al disarmo e studi sulla pace a tutti i livelli."¹
12. Durante la decima sessione speciale, l'Assemblea Generale ha definito il Programma di Specializzazione per il Disarmo delle Nazioni Unite, rivolto a sviluppare conoscenze e competenze su questioni inerenti il disarmo e la non proliferazione negli Stati membri. Il programma ha formato più di 550 ufficiali, per lo più afferenti ai Ministeri degli Affari Esteri di 150 paesi circa, sugli elementi essenziali del disarmo multilaterale e sul controllo delle armi.
13. Il Congresso Mondiale sull'Istruzione al Disarmo dell'Unesco (1980) ha emanato una Relazione Finale contenente numerose raccomandazioni su misure per la promozione della ricerca e dell'istruzione al disarmo.² Sebbene scarsi siano i pro-

¹Relazione Finale della 10ma Sessione Speciale dell'Assemblea Generale; si veda General Assembly resolution S-10/2; anche disarmament.un.org/gaspecialsession/10thsesmain.htm

²Relazione Finale del World Congress on Disarmament on Education, Paris, 9-13 June 1980 SS80, CONF.401/REV/COL.51. Si veda anche *The United Nations Disarmament Yearbook*, vol 5:1980 (United Nations publications, Sales No. B.81.IX.4), p. 411 e

gressi nella loro applicazione, molte delle raccomandazioni sono valide ancor oggi, ma devono essere adattate al presente e all'evolversi delle circostanze.

14. La Campagna per il Disarmo Mondiale delle Nazioni Unite è stata lanciata il 7 giugno 1982 a seguito di una decisione dell'Assemblea Generale nella seconda sessione speciale dedicata al disarmo. Strutturata per informare, istruire e generare comprensione e sostegno pubblico degli obiettivi delle Nazioni Unite nel campo del contenimento delle armi e del disarmo, essa prevedeva la cooperazione delle Nazioni Unite, degli Stati membri e delle ONG come principali agenti al raggiungimento degli obiettivi. La campagna era divisa in cinque aree principali: preparazione e diffusione dei materiali; conferenze, seminari e tirocini; eventi speciali quali la Settimana del Disarmo; programma pubblicitario e servizi degli uffici sul campo delle Nazioni Unite. Nel 1992 la campagna fu convertita nel Programma di Informazione sul Disarmo delle Nazioni Unite, mantenendo gli stessi obiettivi ma su base finanziaria ridotta.³
15. Nel 1999 le Nazioni Unite stabilirono l'Anno della Cultura della Pace, esteso nel 2000 alla Decade Internazionale per la Cultura della Pace e della Nonviolenza per i Bambini del Mondo. Strumento fondamentale per la crescita della cultura della pace è la promozione di curricula di studio su risoluzione pacifica dei conflitti, dialogo, creazione del consenso e non violenza attiva. L'Assemblea Generale ha dichiarato l'anno 2001 Anno della Nazioni Unite del Dialogo tra Civiltà, incoraggiando i governi, il sistema delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali e non governative di pertinenza alla promozione

del concetto attraverso effettivi programmi culturali, d'istruzione e sociali.

B. Lavoro del Gruppo Esperti

16. Al fine di contribuire alla stima delle contemporanee istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione in tutte le regioni del mondo, il Gruppo Esperti ha richiesto all'Ufficio per gli Affari sul Disarmo di condurre un sondaggio qualitativo negli Stati, nelle istituzioni accademiche di ricerca e nelle ONG. Sono state ricevute risposte dai governi e da istituzioni governative di 25 Stati. Sono state inoltre ricevute informazioni da 72 istituzioni di istruzione e ricerca, da esperti accademici, rappresentanti di ONG e musei di 41 Stati. Per i risultati del sondaggio si veda l'allegato 2. Per le ulteriori risorse collazionate durante il corso del sondaggio, si veda l'allegato 3.
17. Il Gruppo Esperti è stato avviato e ha beneficiato della collaborazione senza precedenti di gruppi e individui della società civile, tra i quali insegnanti di scuola secondaria ed educatori paritari, attivisti per la comunità, artisti visuali, accademici e professionisti. Condividendo le proprie competenze e promuovendo la sinergia tra le Nazioni Unite e la società civile, i partecipanti su invito hanno illustrato agli esperti una vasta gamma di metodi e materiali relativi all'istruzione e alla formazione al disarmo e alla non proliferazione.
18. Sulla base dell'esperienza collettiva degli esperti, delle presentazioni di educatori, ricercatori e rappresentanti delle ONG alle sessioni del Gruppo Esperti e dai risultati qualitativi del sondaggio è possibile trarre alcune conclusioni generali circa l'attuale situazione dell'educazione e formazione al disarmo e alla non proliferazione. Una certa varietà di materiali e risorse sul disarmo e la non proliferazione è già disponibile, tuttavia in gran parte è rivolta a un pubblico già informato e necessita di essere

disarmament.un.org/education/docs/unesco.pdf

³Per ulteriori informazioni, si veda il rapporto del Segretario /Segretariato Generale del Programma di Informazione sul Disarmo delle Nazioni Unite, A/55/128 e Add.1

adattata a vari tipi di utenza, di carriere e situazioni. Inoltre una grande quantità di materiale deve essere tradotta dall'inglese verso le lingue ufficiali delle Nazioni Unite e altre.

19. Deve essere oggetto di attenzione anche la creazione di una fondazione per la cooperazione internazionale sostenibile nell'ambito dell'istruzione e della formazione al disarmo e alla non proliferazione tra gli Stati membri, le ONG e la comunità di esperti di tutte le regioni del mondo. Questo importante obiettivo è promosso da alcuni istituti accademici e ONG attive nell'ambito, anche attraverso la proposta di costituzione di un consorzio internazionale di accademici e rappresentanti della società civile che lavori in parallelo e come complemento agli sforzi per il disarmo e la non proliferazione.

IV. ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL DISARMO E ALLA NON PROLIFERAZIONE A TUTTI I LIVELLI

20. L'istruzione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione sono processi sfaccettati che accompagnano l'uomo per la durata della sua vita e cui partecipano famiglia, istituti scolastici e universitari, media, comunità, ONG, governi, parlamenti e organizzazioni internazionali. Sono componenti di base per la costruzione della conoscenza, pratica e teorica, che permette ai singoli di scegliere consapevolmente e individualmente valori che non ammettono la violenza, risolvono pacificamente i conflitti e sostengono la cultura della pace.
21. È necessario mirare a numerosi gruppi, tra i quali bambini e giovani, studenti, insegnanti e formatori, ricercatori, scienziati, ingegneri e fisici, donatori privati e di corporazione, religiosi, popoli indigeni, rappresentanti di comunità e municipali, politici parlamentari e ufficiali di governo, sindacati e comunità commerciali, profes-

sionisti impegnati nella tutela dell'applicazione della legge e delle norme, come i militari, agenti delle forze dell'ordine, ufficiali amministrativi al rilascio delle licenze e doganieri.

22. Le donne, in quanto fondamentali educatrici all'interno delle proprie famiglie e comunità, devono poter partecipare ai processi decisionali sul disarmo, ai programmi di smobilitazione e reintegrazione e ad altri sforzi finalizzati all'istruzione e alla formazione al disarmo e alla non proliferazione. Anche i media e le ONG che lavorano per la pace, per il disarmo e la non proliferazione, per i diritti umani, ambientali e di sviluppo, giocano un ruolo importante nell'influenzare l'opinione pubblica e i governi.
23. Le risorse e i materiali di approfondimento relativi al disarmo e alla non proliferazione, debitamente adattati, devono integrare materiali d'istruzione e formazione esistenti a vari livelli e destinati a differenti tipi di utenza. I programmi di istruzione per bambini e giovani devono integrare elementi di cultura della pace. Oltre ad arricchire le risorse destinate agli studenti e agli insegnanti, le fonti possono fornire ai pianificatori dei curriculum di studio a livello di istruzione primaria e secondaria ed esempi concreti di integrazione dell'istruzione al disarmo e alla non proliferazione in un'ampia gamma di programmi curriculari e di formazione per insegnanti.
24. I nuovi curricula, formali e informali, dovrebbero:
- (a) Accompagnare lo sviluppo di capacità critiche e pensiero critico sul soggetto
 - (b) Tenere in dovuta considerazione il fatto che l'istruzione al disarmo e alla non proliferazione è parte integrante ed essenziale dell'educazione alla pace nella promozione dei principi di legge internazionale su cui si fondano la Carta delle Nazioni Unite, la

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, la Convenzione all'Eliminazione di Tutte le Forme di Discriminazione contro le Donne e le Convenzioni sui Diritti dei Bambini, i trattati di disarmo e non proliferazione multilaterali e gli accordi e le convenzioni internazionali sul terrorismo

- (c) Coprire tutti i livelli del sistema di istruzione e adattarsi alle necessità dei vari gruppi socio-economici interessati.
- (d) Considerare le specifiche caratteristiche culturali, economiche e sociali di ciascun paese
- (e) Adottare un approccio multidisciplinare
- (f) Sottolineare la dimensione umana del conflitto, inclusa l'esperienza individuale delle vittime e dei sopravvissuti di guerra
- (g) Fornire un ambito di dialogo sulla riduzione dei conflitti, essenziale per raggiungere gli obiettivi di disarmo e non proliferazione

V. METODI PER L'IMPIEGO DI STRUMENTI PEDAGOGICI IN EVOLUZIONE, IN PARTICOLARE RIVOLUZIONE INFORMATICA E TECNOLOGIA DI COMUNICAZIONE

25. Le nuove tecnologie di informazione e comunicazione, specialmente Internet, offrono stupefacenti opportunità di espansione della pedagogia al disarmo e alla non proliferazione, incluso l'accesso di nuove fasce di utenza e di studenti non tradizionali, insieme all'incremento della qualità dell'insegnamento. I metodi basati sull'alta tecnologia sono complementari con le forme tradizionali di istruzione, le rinforzano senza rimpiazzarle. Internet, per esempio, non è totalmente accessibile in alcune regioni dove le infrastrutture sono

insufficienti o dove la gente non ha familiarità con tale tecnologia. Una volta superati questi ostacoli ha un grande potenziale per diventare rapidamente uno strumento d'istruzione straordinariamente efficace.

- 26. La ricchezza delle risorse e dell'informazione online in merito al disarmo e alla non proliferazione cresce quotidianamente. La tecnologia degli hypermedia permette all'apprendente di stabilire il passo e incoraggia l'esplorazione di nuova informazione attraverso un infinito numero di connessioni. Gli strumenti multimediali, inclusi i video in streaming, le trasmissioni online, le chat room e i blog, permettono all'apprendente di osservare, partecipare e creare rete in modi inimmaginabili fino a pochi anni fa. I link ai database sono risorse straordinarie di ricerca e di studi progressivi.
- 27. Gli strumenti tecnologici, di tecnologia alta e bassa, e le tecniche per trasmettere contenuti, stimolare interesse ed evocare emozioni, quali video, animazioni, giochi elettronici, teatro, danza, film e arti grafiche come la fotografia sono tutti mezzi utili ed efficaci per presentare il soggetto del disarmo e della non proliferazione e concetti quali tolleranza, democrazia e risoluzione del conflitto.
- 28. Già nel 1980, la Relazione Finale del Congresso per l'Educazione al Disarmo sottolineava la necessità di utilizzare "i metodi educativi più immaginativi, in particolare quelli che prevedono l'apprendimento partecipativo". Le tecniche di apprendimento partecipativo mirano ad insegnare come pensare e non cosa pensare circa il disarmo e la non proliferazione. Tra le forme più efficaci di apprendimento partecipativo ci sono role-playing e esercizi di simulazione, che incoraggiano processi di apertura mentale, a guardare il mondo con gli occhi dell'altro. Il beneficio addizionale dell'apprendimento partecipativo è la sua adattabilità a quasi ogni contesto. Una

simulazione può avvenire tanto facilmente tra apprendenti che si trovano in diversi continenti e collegati in video conferenza quanto tra quelli seduti in cerchio l'uno di fronte all'altro.

29. Relativamente all'uso della nuova tecnologia è di speciale importanza istruire gli istruttori e formare i formatori. Gli insegnanti coinvolti nell'educazione al disarmo e alla non proliferazione, come anche gli scienziati e gli ingegneri, necessitano di formazione diretta, in modo da beneficiare della nuova tecnologia.

VI. METODI PER INTRODURRE L'EDUCAZIONE E LA FORMAZIONE AL DISARMO E ALLA NON PROLIFERAZIONE IN SITUAZIONI POST-BELLICHE COME CONTRIBUTO ALLA COSTRUZIONE DELLA PACE

30. La transizione da un violento conflitto a una società più pacifica e sicura è un processo lungo, complesso e graduale. L'educazione al disarmo e alla non proliferazione è una componente di più ampi sforzi per la costruzione della pace, rivolti a salvare vite, ripristinare la speranza e rinforzare la cultura della pace.
31. La cessazione di un conflitto violento non significa necessariamente aumento della sicurezza per la popolazione. Le mine di terra aspettano i passi di un bambino. Le armi di piccolo calibro restano in circolazione, nelle mani di una popolazione ancora terrorizzata o in quelle di gruppi in competizione per il potere e le risorse. Tali armi rappresentano una minaccia ubiqua e di lungo termine alla sicurezza e alla stabilità. L'istruzione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione possono avere un impatto significativo relativamente a tali pericoli, conseguenti a un conflitto. Per esempio è necessario impegnarsi nel divulgare consapevolezza sulle mine, gli ex-combattenti devono essere disarmati e

smobilitati, le forze di sicurezza formate, le armi illecite e in sopravanzo raccolte e distrutte ovunque possibile. Senza formazione ed educazione opportune e immediate e coscienza su questi e altri temi, si perderà irrimediabilmente un'opportunità di promuovere e rafforzare la pace.

32. L'applicazione efficace degli accordi di pace, incluse le loro disposizioni di disarmo e smobilitazione, richiede l'adattamento di istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione alle specifiche necessità di diversi gruppi. Le forze militari e di sicurezza come i leader a livello locale e nazionale devono essere sensibilizzate a questi temi. Altre misure devono incontrare le specifiche necessità di istruzione e formazione delle donne e dei bambini, gruppi che sono sproporzionatamente colpiti dai conflitti armati.
33. L'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione sono elementi essenziali dei programmi per la smobilitazione, il ritorno, il reinsediamento e la reintegrazione degli ex-combattenti. Questi programmi rafforzano le iniziative di istruzione attraverso un approccio ampio e comprensivo che copre l'istruzione primaria e secondaria come pure la formazione professionale e tecnica.
34. In molte situazioni post-belliche, è necessario che i programmi di disarmo, smobilitazione e reintegrazione siano adattati agli speciali bisogni educativi ed emozionali dei bambini soldato e servano da transizione al loro rientro nei sistemi educativi formali. I programmi di disarmo, smobilitazione e reintegrazione devono anche rispondere ai bisogni delle comunità che assorbono gli ex-combattenti, adulti e non.
35. Le organizzazioni della comunità civile, specie le ONG, che sono sul territorio e direttamente impegnate nelle comunità interessate, sono agenti fondamentali nello sviluppo e nella diffusione dell'educazio-

- ne formale e informale al disarmo nelle situazioni post-belliche.
36. Le donne hanno un ruolo essenziale nella creazione delle condizioni per la cessazione dei conflitti violenti, in attività quali il monitoraggio della pace, il trattamento dei traumi tra le vittime e i perpetratori della violenza, la raccolta e la distruzione delle armi e la ricostruzione delle società. Il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite, nella sua risoluzione n. 1325 (del 2000), ha riconosciuto i contributi delle donne alla pace e alla sicurezza e ha sollecitato gli Stati membri ad assicurare crescente rappresentazione femminile a tutti i livelli decisionali in queste aree.
37. I media, la radio in modo particolare, sono strumenti essenziali per l'informazione pubblica e l'educazione al disarmo alla smobilitazione e ai temi di sicurezza. Sono specialmente importanti a fronte della diffusa distruzione di infrastrutture e tessuto sociale di un paese.
38. Sono stati accolti approcci innovativi per introdurre l'istruzione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione in situazioni post-belliche, sottolineando specialmente la collaborazione tra le Nazioni Unite e la società civile. Diversi esempi sono degni di menzione. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo, i suoi centri regionali e l'Hague Appeal for Peace, una organizzazione non governativa con una forte componente relativa all'istruzione, stanno realizzando un progetto di pace e disarmo intitolato "Istruire per agire" (Instruction for Action), inteso alla demilitarizzazione della mentalità giovanile e a mobilitare il sostegno comunitario per la raccolta delle armi in quattro paesi (Albania, Cambogia, Nigeria e Perù). Elementi chiave del progetto sono un programma sostenuto di formazione per insegnanti e utilizzo di consuetudini locali per la risoluzione del conflitto e la pacificazione.
39. Il progetto UNICEF intitolato "Disarmare la mente dei bambini e dei giovani: accrescere la consapevolezza e ridurre l'impatto delle armi di piccolo calibro" è realizzato in quattro situazioni post-belliche (Kosovo, Somalia, Sudan e Tajikistan) che sono afflitte dalla presenza incontrollata di armi di piccolo calibro. Le attività del progetto includono lo sviluppo di materiali di insegnamento e curricula scolastici relativi alla risoluzione non violenta dei conflitti, alla costruzione di reti di sostegno nell'ambito della società civile e al rafforzamento della cultura della pace. Future attività di sostegno includeranno attività rivolte alla comunità in generale e ai bambini in particolare, con il coinvolgimento di autorità politiche e organizzazioni chiave nella società civile.
40. Il movimento globale alla crescita della consapevolezza del flagello delle mine anti-uomo e alla richiesta della loro eradicazione è stato guidato in larga parte dalla società civile e da ONG che lavorano di concerto con governi, organizzazioni e agenzie internazionali. Questi partenariati hanno avuto un impatto positivo incommensurabile sull'incremento della consapevolezza sulle mine in aree che ne sono affette, sulla formazione di addetti allo sminamento e sulla crescita di una nuova coscienza globale rispetto a questo tipo di arma.

VII. COORDINAMENTO TRA LE
NAZIONI UNITE E ALTRE
ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI CON
SPECIALE COMPETENZA IN MATERIA DI
DISARMO, NON PROLIFERAZIONE E
ISTRUZIONE

41. L'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione sono trasversali rispetto a molti dipartimenti e programmi delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali (si veda l'allega-

- to 4). La coordinazione tra questi è la chiave per il successo dell'attuazione delle raccomandazioni di questo studio.
- (a) Le Nazioni Unite hanno generale responsabilità per le questioni inerenti al disarmo in tutti i suoi aspetti:
- i. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo gioca un ruolo centrale nel valutare, informare e promuovere gli sforzi per il disarmo e la non proliferazione. Durante la preparazione di questo studio l'Ufficio ha lanciato un sito web sull'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione. Deve essere incoraggiato a espandere la pagina web in un sito di risorse online, si veda la raccomandazione n. 25.
 - ii. I centri regionali delle Nazioni Unite in Africa, Asia e in America Latina, nella Regione del Pacifico e nei Caraibi sono impegnati nella preparazione di risorse educative sul disarmo e la non proliferazione, specialmente in situazioni post-belliche e nella formazione alla lotta contro il traffico illecito delle armi.
 - iii. Come parte del suo mandato, il Comitato Consultivo del Segretario Generale sulle Questioni del Disarmo è incaricato di consigliarlo sull'attuazione del programma di Informazione sul Disarmo delle Nazioni Unite.
 - iv. L'UNIDIR conduce ricerche su disarmo e questioni di sicurezza con l'obiettivo di assistere la comunità internazionale nel pensiero, nelle decisioni e nelle attività relative al disarmo. L'Istituto è attivamente impegnato in numerose iniziative per l'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione.
 - v. L'UNU ha una rete mondiale di più di una dozzina di programmi e centri di ricerca e formazione. I vantaggi comparativi dell'Università includono capacità e rete globale, abilità di mobilitare la comunità internazionale degli studiosi e identità in quanto ente delle Nazioni Unite con il mandato di collegare l'universo scientifico agli agenti politici internazionali.
 - vi. Il Dipartimento per l'Informazione Pubblica gioca un ruolo importante relativamente all'istruzione e alla formazione come pure alla diffusione dell'informazione sul disarmo e la non proliferazione.
- (b) L'UNESCO ha come responsabilità essenziale questioni di istruzione, inclusa la cultura della pace. L'International Bureau of Education (IBE) è un istituto specializzato UNESCO che sostiene l'adozione di contenuti e metodi di istruzione scolastica negli Stati membri e ospita la Conferenza Internazionale sull'Istruzione, che fornisce una piattaforma per il dialogo politico tra i più alti livelli decisionali nel campo dell'istruzione.
- (c) L'UNICEF conduce programmi dedicati all'educazione alla pace per i bambini e gioca un ruolo significativo nell'istruzione primaria al disarmo, in particolare alla luce dell'istituzione dell'International Decade for a Culture of Peace and Non violence for the Children of the World, nel 2000.
- (d) UPEACE è un'organizzazione di difesa che ha una propria Carta Costitutiva approvata dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite per provvedere alla formazione superiore alla pace. Eroga lauree magistrali e conduce programmi di formazione e ricerca focalizzati su temi chiave per la co-

struzione della pace. Sta sviluppando una rete di università partner e di istituzioni di istruzione attraverso cui saranno avviati anche i suoi programmi accademici e di formazione.

- (e) Altri uffici e programmi delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni possono essere risorse di grande valore. Questi includono: L'Unità per la Distruzione delle Armi Leggere del Programma delle Nazioni Unite per lo Sviluppo, l'Organizzazione Mondiale della Sanità, il Dipartimento per le Operazioni di Mantenimento della Pace della Segreteria delle Nazioni Unite, specialmente l'Agenzia delle Nazioni Unite per l'Azione contro le Mine, l'Organizzazione Internazionale del Lavoro, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani, l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati; la Divisione per l'Avanzamento delle Donne del Segretariato delle Nazioni Unite; Rappresentante Speciale del Segretario Generale per i Bambini e il Conflitto Armato; la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo; il Fondo di Sviluppo delle Nazioni Unite per le Donne; e la Corte Internazionale di Giustizia. Anche la Commissione Internazionale della Croce Rossa conduce programmi in questo campo.
42. Le seguenti organizzazioni internazionali legate al disarmo o alla non proliferazione hanno risorse altamente specializzate:
- (a) l'Agenzia Internazionale per l'Energia Atomica;
 - (b) l'Organizzazione per la Proibizione delle Armi Chimiche;
 - (c) Commissione Preparatoria per l'Organizzazione del Trattato di Totale Proibizione delle Armi Nucleari.

VIII. PROMOZIONE DELL'ISTRUZIONE E FORMAZIONE AL DISARMO E ALLA NON PROLIFERAZIONE: RACCOMANDAZIONI PRATICHE

43. Come indica questo studio, c'è urgente bisogno di ampliare e migliorare l'istruzione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione per promuoverli, rinforzare la sicurezza internazionale e accrescere lo sviluppo sostenibile economico e sociale. La sfida dell'istruzione e della formazione al disarmo e alla non proliferazione è sostanziale e richiede sforzi pratici immediati da parte delle organizzazioni dei governi nazionali e della società civile.
44. Le raccomandazioni che seguono sono tutte importanti. Le risorse necessarie per la loro attuazione, il passo con cui possono essere rese effettive e il tempo necessario perché diano risultati, sono vari. Le raccomandazioni con asterisco rappresentano stadi che possono e dovrebbero essere avviati rapidamente e a costi relativamente bassi.

Metodi di promozione dell'educazione e della formazione al disarmo e alla non proliferazione a tutti i livelli di istruzione formale e informale

Metodi di impiego di strumenti pedagogici in evoluzione, in particolare rivoluzione informatica e tecnologia di comunicazione.

21. Le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali di pertinenza, sono incoraggiate a promuovere e a provvedere finanziariamente al sostegno dell'istruzione e della formazione al disarmo e alla non proliferazione usando tecniche di apprendimento a distanza, rete internet e videoconferenze insieme a media economicamente sostenibili e vantaggiosi come i CD-ROM.
22. Le organizzazioni regionali, le istituzioni accademiche e le ONG sono incoraggiate a sviluppare e a divulgare materiale online in lingue diverse dall'inglese.

23. Gli insegnanti devono considerare un largo raggio di metodi pedagogici al fine di includerli in ogni materiale educativo. Oltre all'apprendimento sul computer, i programmi modello delle Nazioni Unite, altri giochi di role-playing e di simulazione, video, film, danza, teatro, musica, marionette, poesia, fotografia, origami, arti visuali e scrittura creativa, per nominarne alcuni, sono strumenti utili. Speciale enfasi deve essere data agli approcci di apprendimento partecipativo che possono essere applicati a un'ampia varietà di problemi e di pubblico al disarmo e alla non proliferazione.
24. I tirocini nelle organizzazioni delle Nazioni Unite con speciali competenze in disarmo e non proliferazione sono strumenti utili all'educazione degli studenti laureati e devono essere continuati e incrementati.
25. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo dovrebbe sviluppare un sito di risorse online sul disarmo e la non proliferazione nelle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite. Questo sito dovrebbe poggiare su:
- Link a risorse esistenti delle Nazioni Unite e delle altre organizzazioni internazionali di pertinenza, degli Stati membri, delle università e dei centri di ricerca e delle ONG che hanno siti web sul disarmo e sulla non proliferazione e con programmi online orientati all'istruzione.
 - Pagine web esistenti sul sito web dell'Ufficio per gli Affari del Disarmo delle Nazioni Unite.
 - Raccomandazioni del Comitato Consultivo del Segretario Generale sugli Affari del Disarmo
 - Raccomandazioni del gruppo inter-agenzia sull'educazione al disarmo e alla non proliferazione.
- L'Ufficio per gli Affari del Disarmo dovrebbe sviluppare il sito di risorse online in cooperazione con gli istituti di ricerca interessati, le compagnie IT, le ONG e/o altri centri regionali per la tecnologia dell'informazione. Dovrebbe avere chat room e strumenti di verifica ed essere facile da usare.
26. Il Dipartimento di Pubblica Istruzione e le organizzazioni internazionali di pertinenza, in coordinamento con l'Ufficio per gli Affari del Disarmo e, ove appropriato, le ONG, sono incoraggiati a produrre programmi video per promuovere il disarmo e la non proliferazione al più ampio pubblico possibile.
- Metodi per introdurre l'istruzione al disarmo e alla non proliferazione nelle situazioni post-belliche come contributo alla costruzione della pace
27. Le organizzazioni internazionali e regionali e i rappresentanti della società civile, ove appropriato, sono incoraggiati a includere l'istruzione e la formazione al disarmo nei loro programmi nelle situazioni post-belliche.
28. Gli Stati membri sono incoraggiati ad assicurare che i propri collegi militari includano nei propri curricula elementi relativi al disarmo e alla non proliferazione
- Metodi attraverso i quali il sistema delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali possono armonizzare e coordinare i propri sforzi nell'educazione al disarmo e alla non proliferazione
29. Gli organi delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali con speciali competenze nell'istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione dovrebbero eleggere un punto focale sul soggetto. I rappresentanti devono incontrarsi periodicamente a livello inter-agenzia al fine di:
- Promuovere l'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione a tutti i livelli in tutte le regioni

del mondo, con la partecipazione attiva della società civile, specialmente degli insegnanti e delle ONG

- (b) Creare rete e condividere esperienze e pratiche d'eccellenza sull'educazione al disarmo e alla non proliferazione
- (c) Consultare e ricercare attivamente la partnership di governi, organizzazioni regionali, istituzioni accademiche e di ricerca, insegnanti, società civile, incluse le ONG e i donatori privati e corporativi su progetti di istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione attuabili in futuro.
- (d) Incoraggiare l'incorporazione di elementi di educazione al disarmo e alla non proliferazione in prodotti di informazione pubblica per le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali di pertinenza
- (e) L'Ufficio per gli Affari del Disarmo dovrebbe facilitare il lavoro del gruppo inter-agenzia

Il gruppo inter-agenzia è incoraggiato a invitare i partecipanti della società civile, specialmente insegnanti e ONG, al suo lavoro

- 30. Nel contesto del proprio corrente mandato il Comitato Consultivo del Segretario Generale per gli Affari del Disarmo è incoraggiato a considerare periodicamente le azioni di approfondimento relative all'educazione al disarmo e alla non proliferazione.

Stadi futuri e attuazione

- 31. Gli Stati membri sono incoraggiati a indicare un punto focale per l'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione e ad informare l'Ufficio per gli Affari del Disarmo sui progressi compiuti per l'applicazione delle raccomandazioni contenute nel presente rapporto.

32. Il Segretariato Generale è incoraggiato a preparare un rapporto su base biennale che illustri i risultati dell'applicazione delle raccomandazioni di questo studio.

33. Gli Stati membri e il Sottosegretariato generale per gli Affari sul Disarmo sono incoraggiati a includere nelle loro istanze alla Prima Commissione dell'Assemblea Generale informazioni sui risultati dell'attuazione delle raccomandazioni di questo studio.

34. Al fine di facilitare la concretizzazione delle raccomandazioni di questo studio, l'Assemblea Generale è incoraggiata ad allocare adeguate risorse finanziarie e umane allo scopo.

1. Gli Stati membri sono incoraggiati ad accordare importanza all'istruzione e alla formazione al disarmo e alla non proliferazione nei loro programmi e nelle loro politiche, coerentemente alle loro legislazioni e pratiche nazionali, tenendo conto delle tendenze presenti e future. Sono anche incoraggiati a usare, designare o istituire enti consultivi pubblici, dove sia appropriato, le cui responsabilità includano consigli sulle pratiche dell'istruzione e della formazione al disarmo e alla non proliferazione. Gli Stati membri sono incoraggiati a condividere la propria esperienza nell'ambito dell'istruzione e della formazione al disarmo e alla non proliferazione con altri Stati membri, organizzazioni internazionali, con la società civile e l'Ufficio per gli Affari del Disarmo.

2. Gli uffici di pertinenza delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni e agenzie internazionali dovrebbero preparare, adattare e diffondere una vasta gamma di materiale di istruzione su disarmo e non proliferazione. Si raccomanda di convogliare l'esperienza acquisita e il materiale esistente nell'ambito, inclusi moduli di istruzione, risorse librerie, guide e altri programmi online, adat-

- tati ai bisogni di paesi singoli, fruitori specifici o della comunità internazionale nel suo insieme.
3. Le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali devono tradurre il materiale d'istruzione e le pubblicazioni relativi al disarmo e alla non proliferazione in tutte le lingue ufficiali delle Nazioni Unite e, ove possibile, in altre lingue per ulteriore diffusione. Su richiesta delle Nazioni Unite o di organizzazioni internazionali di pertinenza, gli Stati membri, le istituzioni accademiche e di ricerca e le ONG sono incoraggiati a sostenere e assistere alla traduzione dei materiali opportuni.
 4. Le Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali dovrebbero accrescere la propria capacità di diffusione dei materiali d'istruzione relativi al disarmo e alla non proliferazione (stampati e audiovisuali) in tutte le regioni del mondo. Insieme al rafforzamento degli esistenti canali di distribuzione dovrebbero esplorarne di nuovi, come la cooperazione con reti di istruzione, sindacati di insegnanti e comitati curriculari, accesso elettronico. Gli Stati membri, le istituzioni accademiche locali, i centri di ricerca e le ONG sono incoraggiate altresì a partecipare agli sforzi di diffusione. Sono vivamente raccomandati, in quanto è essenziale raggiungere le comunità a livello locale, canali di diffusione come le biblioteche scolastiche, i luoghi di raduno, la radio e la televisione.
 5. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo deve raccogliere informazioni circa il coinvolgimento di organizzazioni regionali e intergovernative nell'educazione e formazione al disarmo e alla non proliferazione e nelle attività di raccolta dati. L'Ufficio deve esaminare metodi per promuovere e incrementare le esperienze e le prospettive regionali per facilitare lo sviluppo dei programmi di educazione al disarmo e alla non proliferazione.
 6. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo deve esaminare, accumulare e rendere pubblici e facilmente accessibili i diversi curricula e programmi relativi al disarmo e alla non proliferazione che gli Stati hanno sviluppato per i propri sistemi scolastici formali e corsi universitari, come anche per la preparazione informale.
 7. UNU e UPEACE sono incoraggiate a sviluppare corsi intensivi postlaurea e altri corsi sul disarmo e la non proliferazione per i rappresentanti di tutte le regioni del mondo, inclusi ufficiali governativi, legislatori, ufficiali militari, ONG, media e studenti, lavorando in cooperazione con istituzioni accademiche e non governative che hanno competenza nella formulazione e applicazione di tali corsi. UPEACE, coordinandosi all'Ufficio degli Affari del Disarmo, potrebbe desiderare di ospitare seminari e workshop e di sviluppare materiali modello per l'università e la scuola.
 8. Gli Stati membri sono incoraggiati a includere i parlamentari e/o consiglieri non governativi nelle delegazioni ai meeting delle Nazioni Unite sul disarmo, nel rispetto di legislazioni e pratiche nazionali.
 9. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo e i suoi centri regionali, in cooperazione con UNIDIR, UNU, UPEACE, sono incoraggiati a costituire una biblioteca virtuale di rapporti di "lezioni apprese" sugli aspetti del disarmo relativi alle operazioni di pace e a renderla accessibile ai siti di risorse online sul disarmo e la non proliferazione sia dei governi che delle ONG (si veda raccomandazione n.25).
 10. I leader municipali, lavorando con gruppi di cittadini, sono incoraggiati a costituire città della pace, come parte della rete UNESCO Città per la Pace, attraverso, per esempio, la creazione di musei della pace, parchi della pace, siti web e

la produzione di opuscoli sui pacifisti e i processi di pace.

11. UNU e UPEACE sono incoraggiate a fornire assistenza a quei consigli cittadini e prefetture intenzionati a ospitare seminari sui temi del disarmo e della non proliferazione per i media, gli accademici, i politici nazionali e locali, i rappresentanti sindacali, leader religiosi e pubblico generale.
12. Capi e istituzioni religiose sono incoraggiati a sviluppare materiale educativo che promuova la cultura della pace e del disarmo.
13. Gli Stati membri, in cooperazione con le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali di pertinenza, sono incoraggiati a sponsorizzare programmi di formazione, l'istituzione di borse di studio e di presa di coscienza, su più ampia base geografica possibile, per ricercatori, ingegneri, scienziati e altri accademici in aree di particolare rilevanza, ma non limitate a trattati e accordi sulle armi di distruzione di massa e ai loro mezzi di diffusione. Sono anche incoraggiati a porre speciale enfasi sulla formazione degli ufficiali doganali e di polizia e nonché dei responsabili per il rilascio delle licenze, allo scopo di soddisfare gli impegni internazionali degli Stati membri al disarmo e alla non proliferazione.
14. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo in cooperazione con UNU e UPEACE deve essere incoraggiato a organizzare un programma di formazione per educatori e formatori al disarmo e alla non proliferazione. Questi programmi possono essere applicati in cooperazione con organizzazioni internazionali come IAEA, OPCW e la Commissione Preparatoria CTBTO.
15. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo, in cooperazione a UNESCO, UPEACE, UNIDIR e le ONG dovrebbe produrre e mantenere una bibliografia internazionale aggiornata di materiale scientifico di riferimento per insegnanti, inclusa una directory aggiornata sui programmi di studio per la pace e i centri di ricerca sul disarmo e la non proliferazione, e renderla accessibile ai siti di risorse online sul disarmo e la non proliferazione (si veda la raccomandazione n. 25).
16. UNESCO IBE è incoraggiata a tenere meeting regionali con ministri dell'istruzione, amministratori scolastici e rettori universitari per discutere i temi concernenti lo sviluppo dell'educazione al disarmo e alla non proliferazione per gli studenti delle scuole primarie e secondarie e universitari. La Conferenza Internazionale sull'Istruzione è incoraggiata a dedicare una sessione di un meeting futuro all'istruzione al disarmo e alla non proliferazione, per esempio attraverso un workshop su scienza ed etica.
17. Le Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali di pertinenza, gli Stati membri, le ONG e gli istituti di ricerca dovrebbero sviluppare e rafforzare i programmi, i workshop, le borse di studio e i materiali sui temi del disarmo e della non proliferazione per i giornalisti e i rappresentanti dei media per alimentare la loro conoscenza su questi temi. Speciale attenzione dovrebbe essere rivolta allo sviluppo di programmi e materiali modulati per i media locali nelle situazioni post-belliche, quali partner essenziali nel processo di educazione al disarmo e alla non proliferazione.
18. I materiali d'educazione al disarmo e alla non proliferazione sviluppati dalle Nazioni Unite, quali il sito Cyber-schoolbus, dovrebbero includere materiale complementare sul modo in cui i genitori possono incoraggiare le attitudini alla pace e alla non violenza. Si richiedono ulteriori sforzi da parte di in-

segnanti, genitori e delle comunità commerciali per congegnare e produrre giocattoli, giochi al computer e video che generino tali attitudini.

19. Borse di studio e di ricerca aggiuntive devono essere erogate a diversi gruppi mirati da o attraverso l'Ufficio per gli Affari del Disarmo (direttamente o attraverso i suoi centri regionali), UPEACE, UNIDIR e la commissione ONG sul disarmo, tra gli altri. Un supplemento educativo importante alla formazione in classe al disarmo e alla non proliferazione dovrebbe essere la formazione su campo, che può essere condotta nelle sedi delle organizzazioni internazionali, nelle agenzie governative, nelle agenzie nazionali di governo, presso ONG e centri di ricerca. Le opportunità d'accesso a tale formazione su campo devono essere incrementate.
20. Le Nazioni Unite, le organizzazioni internazionali di pertinenza, gli Stati membri e i donatori privati e corporativi sono incoraggiati a fornire assistenza, anche fondiaria, materiale educativo ed equipaggiamento alle ONG nelle differenti regioni del mondo e alle università per istituire o ampliare le proprie biblioteche sul disarmo e la non proliferazione con accesso pubblico e gratuito alle risorse. Gli Stati membri dovrebbero essere incoraggiati a finanziare istituti di ricerca impegnati nel disarmo e nella non proliferazione e a offrire borse di ricerca per studenti universitari avanzati per condurre ricerche sul disarmo, sulla non proliferazione e sulla loro pedagogia. Le Nazioni Unite devono fare maggiori sforzi per convogliare risorse finanziarie di imprese private nel campo dell'informazione e della tecnologia di comunicazione.

Metodi di impiego di strumenti pedagogici in evoluzione, in particolare rivoluzione informatica e tecnologia di comunicazione.

21. Le organizzazioni del sistema delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali di pertinenza, sono incoraggiate a promuovere e a provvedere finanziariamente al sostegno dell'istruzione e della formazione al disarmo e alla non proliferazione usando tecniche di apprendimento a distanza, rete internet e videoconferenze insieme a media economicamente sostenibili e vantaggiosi come i CD-ROM.
22. Le organizzazioni regionali, le istituzioni accademiche e le ONG sono incoraggiate a sviluppare e a divulgare materiale online in lingue diverse dall'inglese.
23. Gli insegnanti devono considerare un largo raggio di metodi pedagogici al fine di includerli in ogni materiale educativo. Oltre all'apprendimento sul computer, i programmi modello delle Nazioni Unite, altri giochi di role-playing e di simulazione, video, film, danza, teatro, musica, marionette, poesia, fotografia, origami, arti visuali e scrittura creativa, per nominarne alcuni, sono strumenti utili. Speciale enfasi deve essere data agli approcci di apprendimento partecipativo che possono essere applicati a un'ampia varietà di problemi e di pubblico al disarmo e alla non proliferazione.
24. I tirocini nelle organizzazioni delle Nazioni Unite con speciali competenze in disarmo e non proliferazione sono strumenti utili all'educazione degli studenti laureati e devono essere continuati e incrementati.
25. L'Ufficio per gli Affari del Disarmo dovrebbe sviluppare un sito di risorse online sul disarmo e la non proliferazione nelle sei lingue ufficiali delle Nazioni Unite. Questo sito dovrebbe poggiare su:
 - (a) Link a risorse esistenti delle Nazioni Unite e delle altre organiz-

zazioni internazionali di pertinenza, degli Stati membri, delle università e dei centri di ricerca e delle ONG che hanno siti web sul disarmo e sulla non proliferazione e con programmi online orientati all'istruzione.

- (b) Pagine web esistenti sul sito web dell'Ufficio per gli Affari del Disarmo delle Nazioni Unite.
- (c) Raccomandazioni del Comitato Consultivo del Segretario Generale sugli Affari del Disarmo
- (d) Raccomandazioni del gruppo inter-agenzia sull'educazione al disarmo e alla non proliferazione.

L'Ufficio per gli Affari del Disarmo dovrebbe sviluppare il sito di risorse online in cooperazione con gli istituti di ricerca interessati, le compagnie IT, le ONG e/o altri centri regionali per la tecnologia dell'informazione. Dovrebbe avere chat room e strumenti di verifica ed essere facile da usare.

26. Il Dipartimento di Pubblica Istruzione e le organizzazioni internazionali di pertinenza, in coordinamento con L'Ufficio per gli Affari del Disarmo e, ove appropriato, le ONG, sono incoraggiati a produrre programmi video per promuovere il disarmo e la non proliferazione al più ampio pubblico possibile.

Metodi per introdurre l'istruzione al disarmo e alla non proliferazione nelle situazioni post-belliche come contributo alla costruzione della pace

27. Le organizzazioni internazionali e regionali e i rappresentanti della società civile, ove appropriato, sono incoraggiati a includere l'istruzione e la formazione al disarmo nei loro programmi nelle situazioni post-belliche.
28. Gli Stati membri sono incoraggiati ad assicurare che i propri collegi milita-

ri includano nei propri curricula elementi relativi al disarmo e alla non proliferazione

Metodi attraverso i quali il sistema delle Nazioni Unite e altre organizzazioni internazionali possono armonizzare e coordinare i propri sforzi nell'educazione al disarmo e alla non proliferazione

29. Gli organi delle Nazioni Unite e di altre organizzazioni internazionali con speciali competenze nell'istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione dovrebbero eleggere un punto focale sul soggetto. I rappresentanti devono incontrarsi periodicamente a livello inter-agenzia al fine di:

- (a) Promuovere l'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione a tutti i livelli in tutte le regioni del mondo, con la partecipazione attiva della società civile, specialmente degli insegnanti e delle ONG
- (b) Creare rete e condividere esperienze e pratiche d'eccellenza sull'educazione al disarmo e alla non proliferazione
- (c) Consultare e ricercare attivamente la partnership di governi, organizzazioni regionali, istituzioni accademiche e di ricerca, insegnanti, società civile, incluse le ONG e i donatori privati e corporativi su progetti di istruzione e formazione al disarmo e alla non proliferazione attuabili in futuro.
- (d) Incoraggiare l'incorporazione di elementi di educazione al disarmo e alla non proliferazione in prodotti di informazione pubblica per le Nazioni Unite e le organizzazioni internazionali di pertinenza
- (e) L'Ufficio per gli Affari del Disarmo dovrebbe facilitare il lavoro del gruppo inter-agenzia

Il gruppo inter-agenzia è incoraggiato a invitare i partecipanti della società civile, specialmente insegnanti e ONG, al suo lavoro

30. Nel contesto del proprio corrente mandato il Comitato Consultivo del Segretario Generale per gli Affari del Disarmo è incoraggiato a considerare periodicamente le azioni di approfondimento relative all'educazione al disarmo e alla non proliferazione.

Stadi futuri e attuazione

31. Gli Stati membri sono incoraggiati a indicare un punto focale per l'educazione e la formazione al disarmo e alla non proliferazione e ad informare l'Ufficio per gli Affari del Disarmo sui progressi compiuti per l'applicazione delle raccomandazioni contenute nel presente rapporto.
32. Il Segretariato Generale è incoraggiato a preparare un rapporto su base biennale che illustri i risultati dell'applicazione delle raccomandazioni di questo studio.
33. Gli Stati membri e il Sottosegretariato generale per gli Affari sul Disarmo sono incoraggiati a includere nelle loro istanze alla Prima Commissione dell'Assemblea Generale informazioni sui risultati dell'attuazione delle raccomandazioni di questo studio.
34. Al fine di facilitare la concretizzazione delle raccomandazioni di questo studio, l'Assemblea Generale è incoraggiata ad allocare adeguate risorse finanziarie e umane allo scopo.